



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

PDIC854002

IC DI SOLESINO E STANGHELLA



Ministero dell'Istruzione



Contesto 2

Risultati raggiunti 6

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 6

Risultati scolastici 6

Risultati nelle prove standardizzate nazionali 8

Prospettive di sviluppo 13

Altri documenti di rendicontazione 16



Contesto

L'Istituto Comprensivo "Solesino-Stanghella" è composto da due diversi ordini di scuole: primaria e secondaria di I grado. Gli alunni attualmente iscritti all'Istituto sono circa mille.

All'inizio del triennio 2019-2022, i plessi dell'Istituto erano 10, distribuiti su 5 Comuni; ne sono rimasti ora soltanto 8, in quanto la scuola secondaria di Vescovana è stata chiusa al termine dell'a.s. 2020/21 e la scuola primaria alla fine dell'a.s. 2021/22. Ci sono quindi 5 scuole primarie (Solesino, Arteselle di Solesino, Granze, Stanghella, Boara Pisani) e 3 scuole secondarie di I grado (Solesino, Stanghella, Boara Pisani).

Nel 2019, dopo tre anni di reggenza (con tre reggenti diversi), nell'Istituto ha preso servizio una dirigente titolare, rimasta per l'intero triennio.

Rapporti con il territorio

Nel corso del triennio, pur con tutti i limiti e le interruzioni dovuti alla pandemia, sono continuati i rapporti con il territorio e, in alcuni casi, si sono anche rafforzati.

Nei vari Comuni sono presenti Scuole dell'Infanzia paritarie, con le quali l'Istituto Comprensivo intrattiene costanti rapporti nell'ambito dei progetti di continuità; le attività - svolte in particolare dalla Funzione Strumentale Continuità con la relativa Commissione - sono volte a far conoscere i vari plessi alle famiglie e, di ritorno, a far conoscere ai docenti di primaria i bambini che si iscriveranno. Purtroppo la presenza di scuole dell'infanzia statali in due Comuni vicini a Solesino (ma non facenti parte dell'Istituto) risulta penalizzante per alcune scuole primarie, in quanto molte famiglie scelgono di portare lì i propri figli e non rientrano quando inizia il percorso dell'obbligo.

I servizi scolastici erogati dai Comuni (trasporto, mensa, prescuola, doposcuola) sono in genere in grado di soddisfare l'utenza. Anche durante la pandemia sono in genere continuati il prescuola e il doposcuola; le mense hanno portato avanti il servizio, concordando con la scuola e con i Comuni le modalità di erogazione dei pasti, seguendo le normative vigenti e cercando sempre insieme le soluzioni migliori. Tutti i Comuni offrono la possibilità di usufruire del pulmino per il tragitto casa-scuola, sia per gli orari antimeridiani che per quelli pomeridiani.

Nel Comune di Stanghella si trova anche una scuola professionale per l'edilizia, la Scuola Edile, con la quale l'IC "Solesino-Stanghella" collabora attivamente per progetti integrati di orientamento (sospesi durante la pandemia, ma in ripresa) e per altre attività, come l'Impresa Civica: grazie alla sinergia tra Scuola Edile (che ha fornito la manodopera) e il Comune di Solesino (che ha fornito il materiale) sono stati tinteggiati l'atrio del plesso "Pegoraro" e un'aula chiamata "aula lettura" destinata ad attività laboratoriali dei plessi di Solesino. Le collaborazioni tra scuole hanno portato anche ad un accordo con il Liceo "Ferrari" di Este: un gruppo di studenti del liceo artistico ha svolto le ore di PCTO nella nostra scuola, dipingendo due murali che abbelliscono i plessi "Petrarca" e "Pegoraro". Entrambe le collaborazioni sono state anche una valida attività di orientamento, in quanto i nostri alunni hanno potuto vedere gli studenti in azione.

Molto buona è stata anche la sinergia con alcune associazioni culturali e sportive del territorio. Le associazioni sportive propongono ai plessi dei pacchetti orari con esperti di varie discipline, in modo da far conoscere e praticare ai bambini e ai ragazzi una varietà di sport. Un altro rapporto particolarmente proficuo, è quello con le Pro Loco, in particolare con quella di Solesino, che sostiene i plessi per la realizzazione di iniziative quali il



mercatino di Natale, che ogni anno aiuta a raccogliere fondi per la scuola; anche durante gli anni della pandemia, il mercatino è stato realizzato, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. Molto buone sono anche le collaborazioni con altre associazioni quali Avis-Aido e Protezione civile.

I Comuni stessi sono stati, in questi anni, e in modo complessivamente crescente, piuttosto collaborativi: hanno investito sulle strutture dei plessi, hanno sostenuto la scuola (in qualche caso anche con contributi "extra"), hanno collaborato attivamente alla realizzazione di alcune attività esterne (manifestazioni natalizie a Boara Pisani, Marcia della Pace in tutti i Comuni,...).

Alunni, famiglie e personale

Alla fine del triennio, il numero complessivo di alunni risulta in calo. Ciò è dovuto sia al decremento demografico (che si avverte in particolare nei primi anni della primaria), sia per l'uscita dall'Istituto di un numero importante di alunni di un plesso in particolare nel momento del passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado, sia (in particolare nell'ultimo anno) per la scelta di alcuni genitori di passare all'istruzione parentale. Il numero complessivo si aggira comunque intorno ai 1000 alunni.

La situazione complessiva delle famiglie, dal punto di vista socio-economico, è discreta, anche se il numero di nuclei svantaggiati è aumentato in seguito all'emergenza Covid. Un aspetto che ha assunto dimensioni sempre più ampie è la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana; i docenti agiscono concretamente per realizzare l'accoglienza, l'alfabetizzazione e l'inclusione di tutti gli studenti, tuttavia le risorse economiche per l'attuazione intensiva di attività di supporto didattico sono limitate e non è possibile avvalersi del sostegno di mediatori linguistici e culturali.

La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è purtroppo sempre più limitata: a fronte di un piccolo numero di persone presenti e collaborative, c'è una maggioranza che vive l'esperienza scolastica dei figli con distacco e scarso coinvolgimento. La scuola si prodiga comunque nell'organizzazione di iniziative e proposte per far vivere la scuola e migliorarla nel suo essere comunità, come incontri per genitori, mercatini, altri eventi esterni.

La stabilità organizzativa è molto buona, dato che i tre quarti della totalità del personale docente è in servizio a tempo indeterminato e una percentuale molto elevata lavora da più di 5 anni nell'Istituto. Anche la stabilità della segreteria è un valore aggiunto il personale a tempo indeterminato è la quasi totalità e quello a tempo determinato tende a tornare, di fatto garantendo la continuità. Per il periodo in cui è stato assegnato alle scuole il finanziamento per l'organico covid, l'Istituto ha optato nel primo anno per solo personale ATA (un'assistente amministrativa e il resto collaboratori), nel secondo anche per due docenti; ciò ha consentito di far fronte alle necessità di pulizia, igienizzazione e vigilanza, ma ha anche creato aspettative irrealistiche, soprattutto da parte dei collaboratori scolastici, su quale sia il loro carico di lavoro una volta terminata la pandemia.

Spazi, strumenti e offerta formativa

Tutte le sedi scolastiche sono situate in zone centrali rispetto ai paesi di riferimento e sono, complessivamente, in buono stato. Gli edifici scolastici sono dotati di sala mensa scolastica, palestra (o altro grande spazio in cui praticare comodamente attività motoria), locali per le attività laboratoriali, aree esterne (anche molto ampie).

In questo triennio, il Covid ha imposto un uso diverso degli spazi che, se in alcuni casi è stato limitante, in altri ha costretto a scoprire o riscoprire potenzialità nascoste; ad esempio, alcune aule inutilizzate sono state rese fruibili,



gli spazi esterni sono stati maggiormente utilizzati e anche risistemati, in alcuni casi allestendo aule all'aperto e/o orti didattici, curati da insegnanti e alunni. Tutto questo ha rimesso al centro l'attenzione allo spazio didattico come centrale per l'apprendimento e ha consentito di iniziare a ripensare a come utilizzare al meglio ogni locale; in tutti i plessi della secondaria, sono state allestite aule-laboratorio attrezzate con banchi a rotelle ceduti da Istituti che non li utilizzavano più. Lo scambio dei plessi di Stanghella, dopo un iniziale smarrimento, è stato portato a termine; la secondaria è di certo più limitata quanto a spazi interni, ma ha guadagnato un grande parco esterno, mentre la primaria può disporre internamente di una mensa più ampia e della palestra nella sede.

Nel 2019/20, alcuni genitori hanno chiesto di avviare, presso la secondaria di Solesino, la settimana corta; visto l'interesse delle famiglie, la proposta è stata attuata e anche l'anno successivo è stata data questa possibilità, sebbene sia stata scelta da molti meno alunni. Nel 2020/21, anche per il plesso della secondaria di Stanghella è stato chiesto un orario diverso da quello tradizionale (36 ore): la richiesta è stata accolta dall'UST e ora nel plesso "Buonarroti" ci sono una sezione a tempo prolungato e una a 30 ore.

Nel 2019/20 sono stati purtroppo attuate solo le iniziative previste nel primo quadrimestre, dopodiché il lockdown ha di fatto bloccato tutto; l'anno successivo, le attività progettuali sono state svolte nei primi mesi dell'anno scolastico e poi riprese (con estrema cautela) in primavera, dal momento che le numerose quarantene, la discontinuità della frequenza e il pericolo contagio sempre in agguato non permettevano né una vera e propria programmazione, né la realizzazione certa di incontri e progetti. Nel 21/22, possiamo dire che le attività sono quasi riprese normalmente (pur se con tutte le attenzioni dovute al periodo), per cui bambini e ragazzi hanno potuto fruire di incontri con esterni, laboratori, corsi di teatro, ecc. e, da aprile, anche di uscite didattiche.

Per quanto riguarda la didattica a distanza, quando è iniziato il lockdown l'Istituto è stato colto di sorpresa: era presente solo il registro elettronico (tra l'altro, cambiato da qualche mese), nessuna piattaforma didattica. All'inizio, sono state sfruttate le nuove funzioni implementate dal gestore del registro per le videolezioni; dopodiché, la scuola ha attivato la piattaforma G-Suite (ora Workspace) che ha consentito di avere uno spazio anche per la condivisione dei materiali e per il lavoro a gruppi. Il passaggio non è stato rapido, né facile (ci sono state varie resistenze interne, in particolare per aspetti legati alla privacy), ma l'uso della piattaforma si è via via consolidato, non solo per la DAD ma anche nella didattica ordinaria, in modo da poter iniziare la realizzazione del curriculum di cittadinanza digitale. Alla fine del triennio, Workspace è diventato uno strumento didattico ampiamente utilizzato, sia nella primaria che nella secondaria di I grado.

Con i fondi (sia PON che interni) sono state realizzate in particolare iniziative per l'apprendimento dell'inglese; sia nel 20/21 che nel 21/22 sono stati organizzati laboratori estivi (tra agosto e settembre) di inglese, con esperti madrelingua, aperti ad alunni di tutte le classi; nel 21/22, è stato anche proposto a tutte le classi della secondaria di I grado un pacchetto di ore di lettorato di inglese con docente madrelingua; alcune classi, su richiesta di docenti di materie non linguistiche, hanno avviato anche dei percorsi CLIL, per geografia e per scienze.

Situazione finanziaria e delle dotazioni dei plessi

Nel corso del triennio 2019/2022, l'Istituto ha ricevuto il contributo economico dei Comuni, in maniera complessivamente regolare; tale contributo copre i costi per le pulizie dei plessi per cui, tranne in qualche caso, non resta margine per progettualità particolari. Per i progetti, la scuola può disporre anche del contributo volontario delle famiglie, che tuttavia è quasi dimezzato nel corso degli ultimi anni, in alcuni casi per le difficoltà economiche in cui versano alcuni nuclei familiari, in altri perché le famiglie dichiarano di ritenere di non dover nulla alla scuola.

Molti fondi sono però arrivati alla scuola dai PON, dai fondi per il PNSD e da altri decreti (in particolare a seguito dell'emergenza covid): questi sono stati utilizzati proficuamente dall'Istituto per l'acquisto di dispositivi digitali (sia



notebook che LIM/monitor touch - la scuola ne era decisamente carente) che materiale per il rinnovo dei laboratori scientifici (compresi kit di robotica). Ciò ha consentito di rinnovare i laboratori informatici dei plessi ma anche di avere dei dispositivi da assegnare agli alunni in caso di DAD o di lavoro con notebook personali. Attualmente, ogni aula (e molti spazi comuni) dispongono di una LIM/monitor touch, offrendo a tutti gli alunni di tutti i plessi le stesse possibilità.

Il PON per il cablaggio, a cui la scuola ha partecipato, dovrebbe garantire, una volta che sarà attuato anche il progetto ministeriale per portare la fibra in ogni plesso, una connessione ottimale.

Formazione del personale

I fondi dell'Ambito 22 per la formazione sono stati aggiunti ai fondi dell'Istituto per consentire la formazione dei docenti su aspetti coerenti con le necessità emerse e con la progettazione che si intende intraprendere. I percorsi organizzati hanno riguardato l'inclusione (20/21), le competenze linguistiche (20/21), la valutazione (21/22), il curriculum (21/22), la didattica della geografia nella scuola secondaria (21/22). Nel 21/22 è stato organizzato anche un incontro con il Presidente dell'Invalsi per far meglio comprendere come utilizzare in modo proficuo i risultati delle prove standardizzate.

Complessivamente, circa la metà dei docenti segue i percorsi proposti. Alla fine del 20/21, un gruppo di docenti ha proposto che la formazione d'Istituto non fosse più obbligatoria (com'era stata fino ad allora, su delibera del Collegio); la proposta è stata accolta, determinando tuttavia che alcuni docenti, concentrati in alcuni plessi, non frequentano gli stessi percorsi dei colleghi (percorsi volti a realizzare il PTOF), discostandosi in tal modo dalla progettualità complessiva dell'Istituto.

Anche il personale amministrativo ha seguito percorsi formativi, per poter far fronte a tutte le nuove mansioni che negli ultimi anni sono state affidate alle segreterie (in particolare, per quanto riguarda le pensioni).



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati scolastici

Priorità

Quota elevata degli alunni con votazione bassa (6) nella scuola secondaria di I grado che risulta superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

Traguardo

Diminuzione del 10% della quota degli alunni della scuola secondaria di I grado con votazione bassa rispetto al dato statistico provinciale, regionale e nazionale.

Attività svolte

Nel corso del triennio sono state progettate attività di recupero, non sempre svolte (o svolte interamente) a causa della pandemia. Gli interventi più frequenti sono stati relativi alla matematica: per questa materia, si attivano ogni anno dei corsi di recupero in vista degli Esami di Stato (nel 2020 questo non è stato possibile).

Sono stati organizzati anche percorsi di prima alfabetizzazione per numerosi alunni di recente immigrazione o con background familiare non italofono, in modo da consentire loro di acquisire una conoscenza della lingua basilare e sufficiente per poter comprendere quanto proposto in classe.

Le ore di potenziamento sono state destinate al supporto di alunni o classi con particolari esigenze (alfabetizzazione, recupero, supporto durante le lezioni), previo accordo con i docenti delle discipline interessate.

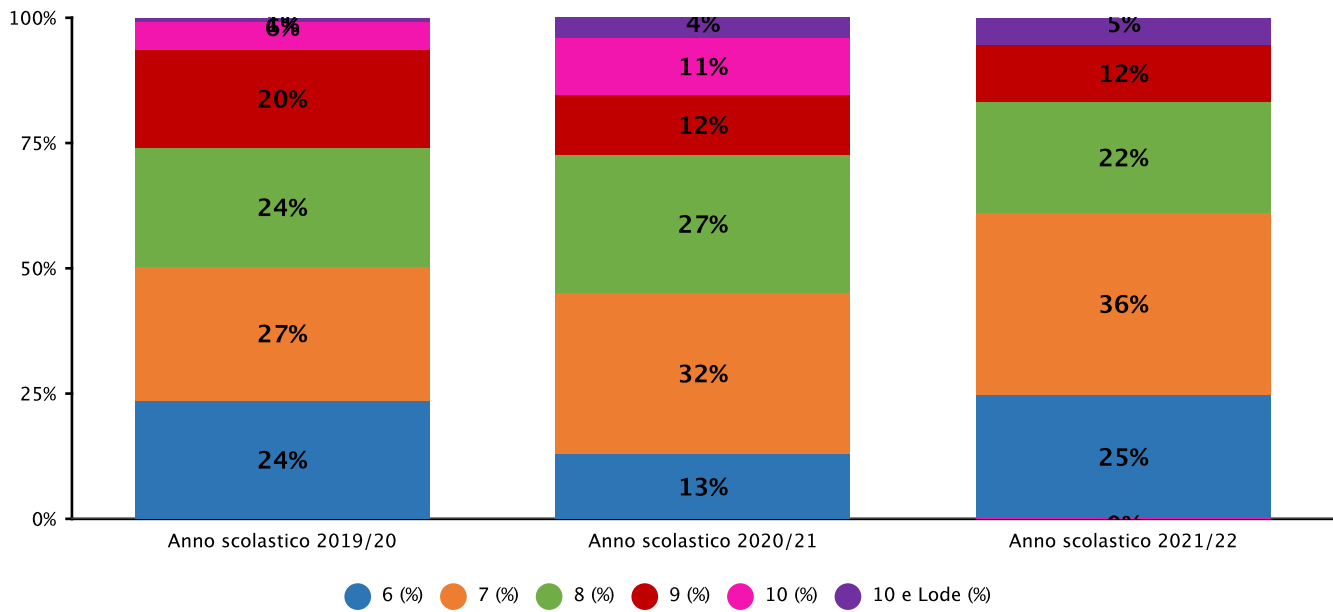
Risultati raggiunti

La percentuale di alunni che conseguono una votazione bassa all'Esame di Stato permane sopra la media, quindi i risultati a cui si mirava non sono stati raggiunti. E' pur vero che gli Esami di Stato di questo triennio sono stati tutti diversi, e molto particolari, alla conclusione di anni scolastici a dir poco inediti, pertanto è difficoltoso operare reali confronti tra un anno e l'altro, e soprattutto tra la situazione pre-covid e quella del triennio in esame.

Evidenze



2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI





● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Esiti degli alunni inferiori alla media regionale, della macro-area del nord-est e nazionale nelle prove di matematica della scuola primaria.

Traguardo

Aumento del 10% dei punteggi corretti delle prove INVALSI di matematica per la scuola primaria.

Attività svolte

Al fine di potenziare fin dalla scuola primaria l'apprendimento della matematica, a partire dal 2019/20 le classi dalla prima alla quinta hanno svolto un'ora in più di matematica rispetto a quanto previsto in precedenza; alcune classi hanno seguito (e seguono tuttora) il metodo Bortolato.

Risultati raggiunti

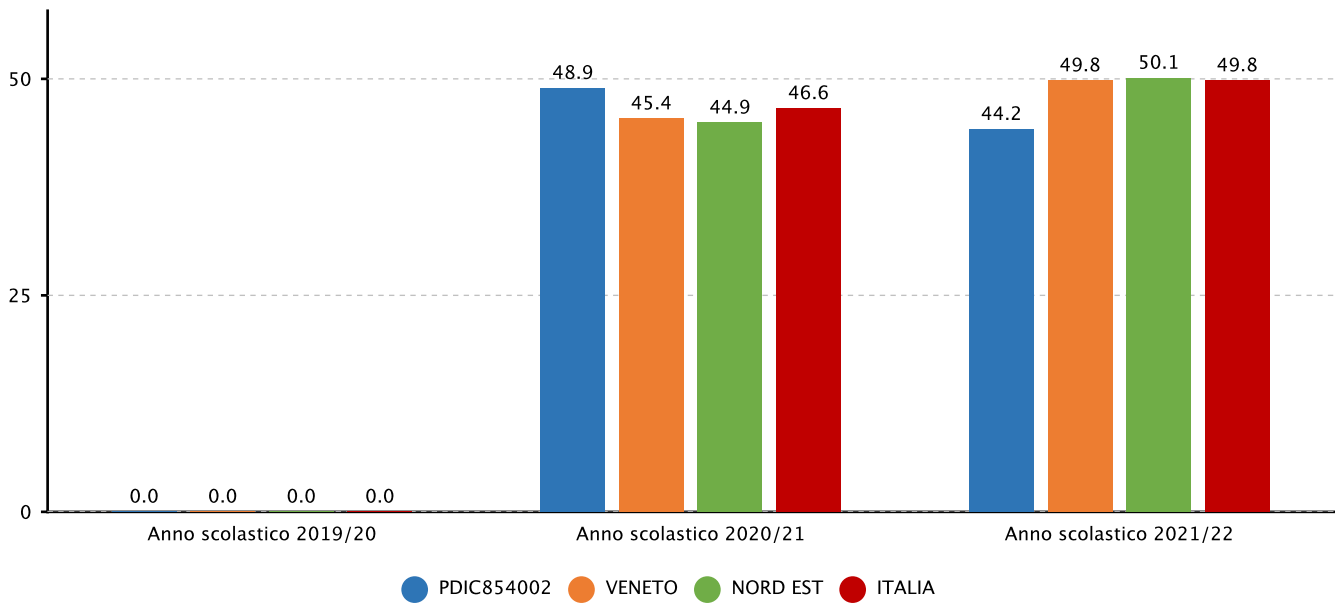
Non è possibile dire di aver raggiunto i risultati auspicati. L'emergenza sanitaria ha senz'altro influito negativamente, in quanto nel 2019/20, durante il lockdown, l'Istituto ha dovuto implementare una modalità di lavoro completamente nuova, che non tutti sono stati in grado di attivare rapidamente, anche per la necessità di appoggiarsi in maniera importante sulla tecnologia e su piattaforme che non erano utilizzate; inoltre, benché l'Istituto si sia speso per fornire anche alle famiglie in difficoltà un dispositivo, non si è riusciti a raggiungerle tutte e, anzi, alcuni alunni sono stati completamente persi di vista. L'anno successivo, la frequenza a singhiozzo (a causa delle quarantene che si sono susseguite) ha permesso un leggero miglioramento ma, con tutta evidenza, il lavoro non è stato sufficiente.

Benché il 2021/22 sia stato tutto sommato piuttosto regolare come funzionamento, gli esiti delle prove standardizzate sono comunque per lo più sotto la media regionale e della macroarea nord-est, e spesso anche sotto la media nazionale.

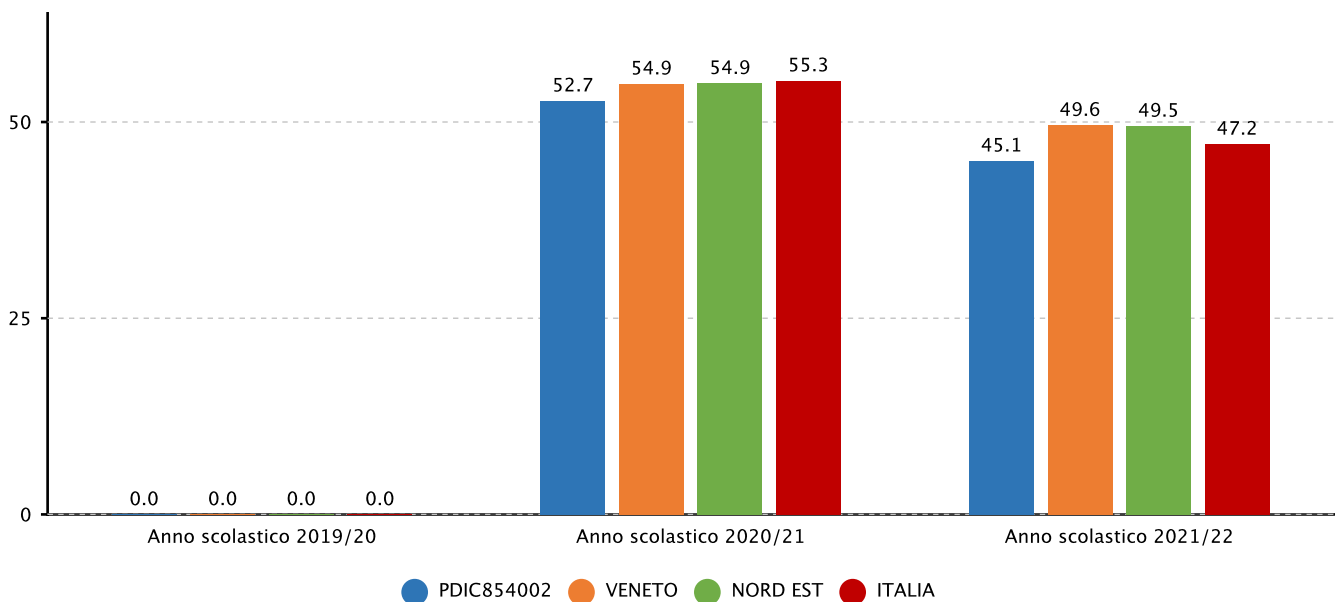
Evidenze



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Traguardo



Risultati della scuola secondaria di I grado inferiori alla media regionale e della macro-area del nord-est nelle prove di italiano e matematica. Esiti inferiori anche alla media nazionale nelle prove di reading e listening di inglese.

Avvicinamento al dato regionale di 5 punti degli esiti delle prove INVALSI di reading e listening di inglese come pure delle prove di italiano e matematica per la scuola secondaria di I grado.

Attività svolte

Per quanto riguarda la matematica, di norma ogni anno agli alunni di terza viene proposto un corso di recupero prima dell'Esame di Stato. Nel corso del 2021/22, per la prima volta alcune classi del plesso di Solesino hanno partecipato alle Olimpiadi di Problem Solving, per iniziare a lavorare maggiormente sui processi cognitivi (e non solo sulle procedure da attuare) e sulle competenze logiche; l'idea è quella di far partecipare un numero crescente di classi. E' stato poi adottato da due plessi su tre un libro di testo che propone un approccio alla matematica più attivo, sempre per cercare di accompagnare gli alunni verso il progressivo sviluppo di competenze logico-matematiche che li aiutino a sfruttare in maniera proficua e trasversale le conoscenze apprese.

Per l'italiano, alcune classi hanno iniziato a lavorare in maniera collaborativa (questo nel 21/22) anche per attività di comprensione del testo; resta comunque un approccio limitato ad alcune classi. Alcuni docenti hanno partecipato ad una formazione specifica su metodologie innovative e attive.

Per quanto riguarda, invece, l'inglese, nel 21/22 è stato attivato il progetto lettorato, con un pacchetto di ore per tutte le classi della secondaria di I grado; alcune classi hanno anche svolto dei moduli CLIL di geografia e scienze.

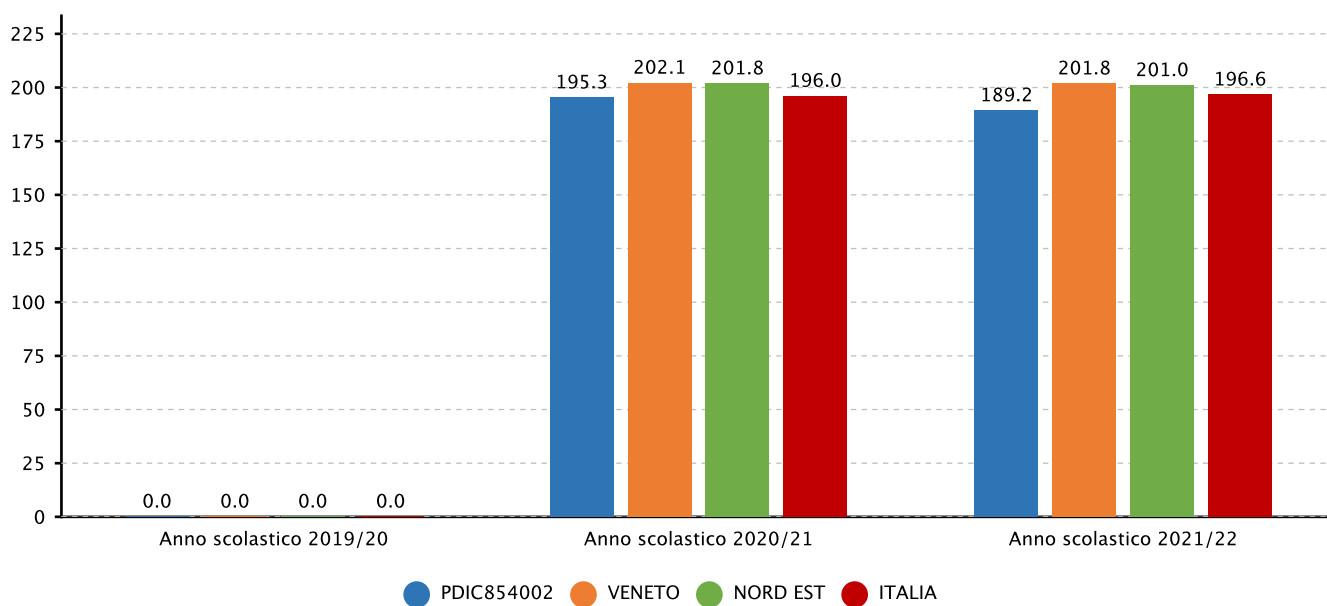
Risultati raggiunti

Anche in questo caso, i risultati raggiunti sono scarsi, in quanto le prove standardizzate 21/22 hanno restituito esiti sotto alla media. Anche per la scuola secondaria vale quanto scritto per la primaria, vale a dire che il periodo del lockdown è stato complessivamente poco produttivo, per la necessità di cambiare radicalmente le modalità di lavoro, per il fatto che la scuola non utilizzava già una piattaforma didattica e per la difficoltà a raggiungere tutti gli alunni (alcuni praticamente scomparsi); le quarantene che hanno costellato l'a.s. 2020/21 non hanno aiutato, ma nemmeno l'anno scolastico successivo, sebbene molto più regolare, è servito per recuperare conoscenze e competenze minime.

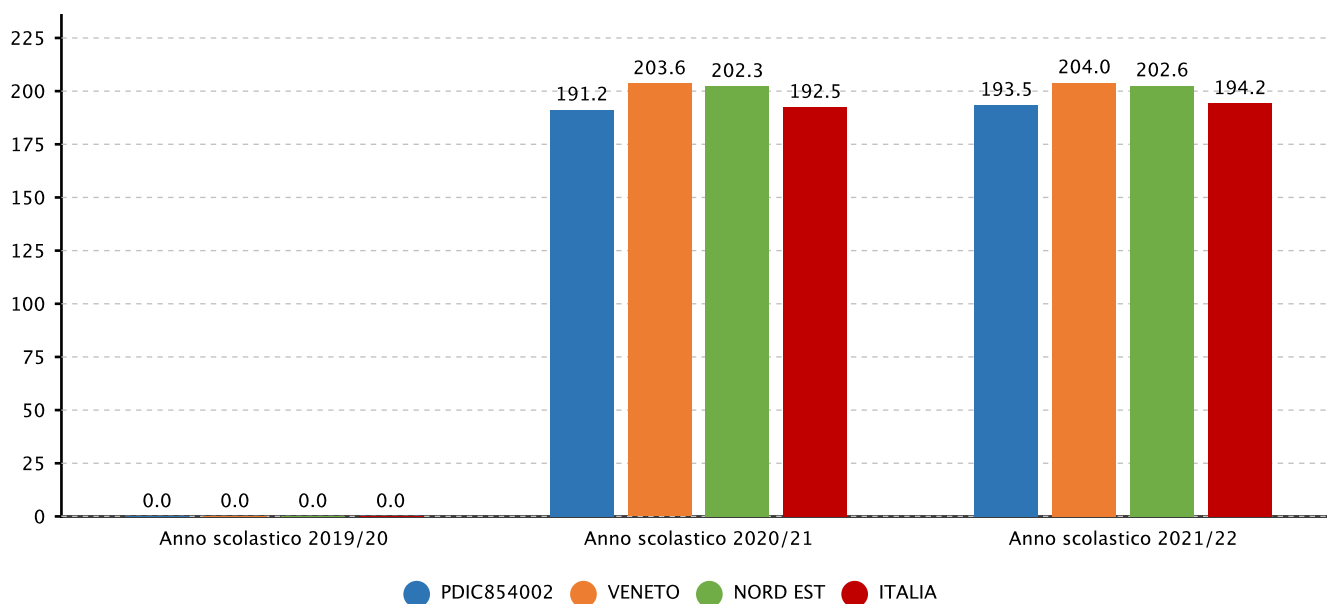
Evidenze



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI

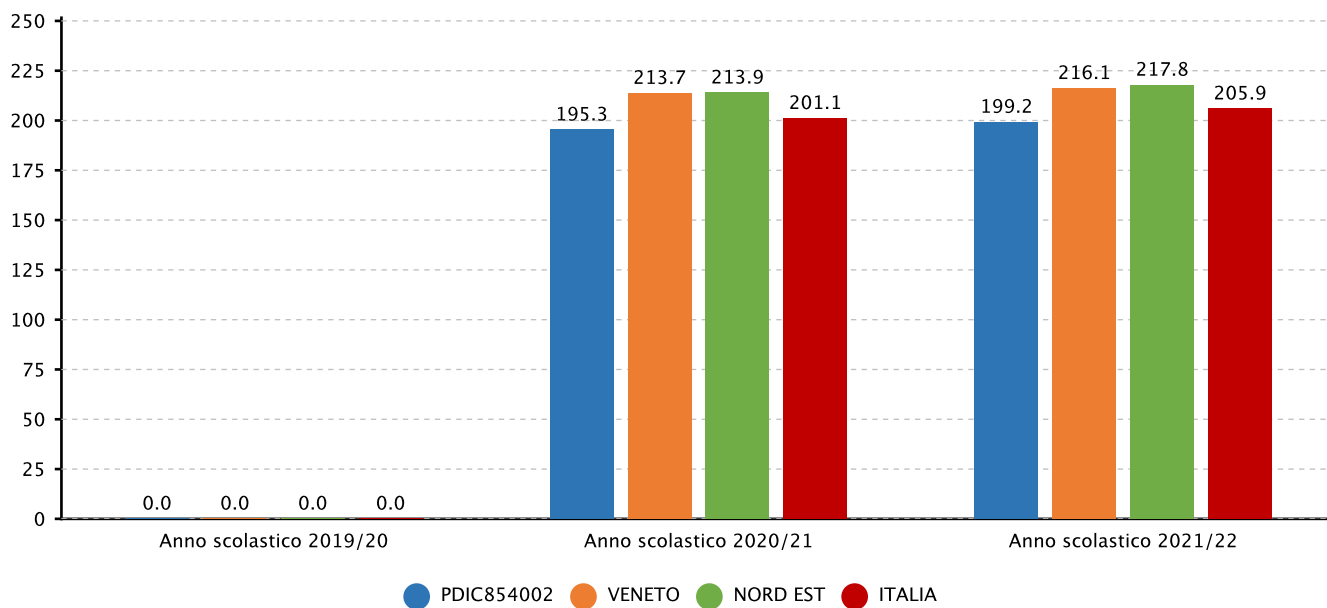


2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

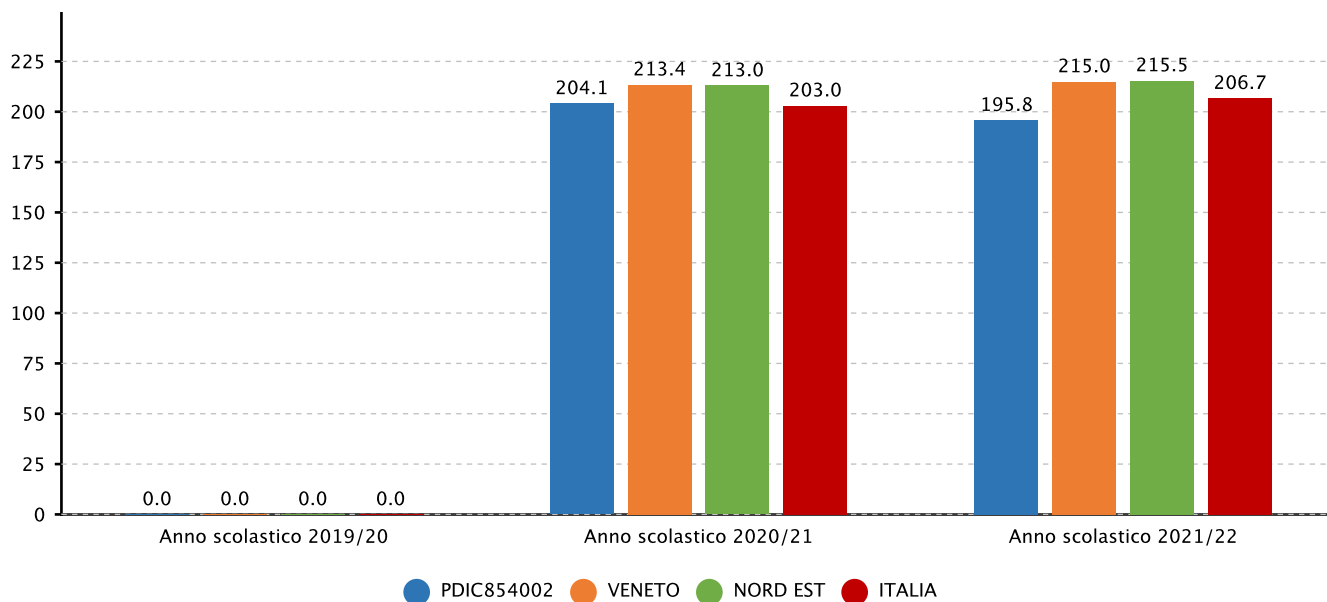




2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI





Prospettive di sviluppo

A partire dagli esiti commentati nella sezione precedente, è evidente che sia necessario ripartire dalla situazione presente per una progettualità che punti ad una didattica efficace in termine di acquisizione di competenze, anche utilizzando al meglio i fondi PNRR. Tale revisione dovrà necessariamente prevedere interventi importanti che andranno a toccare i punti visti nella prima sezione di questa rendicontazione.

Rapporti con il territorio

Ci si propone di continuare a rafforzare la sinergia con il territorio, anche per realizzare quanto previsto nella progettazione per l'uso dei fondi PNRR. L'Istituto disporrà di finanziamenti per il contrasto alla dispersione e per la realizzazione del Piano 4.0; in entrambi i casi, è fondamentale poter operare di concerto con gli enti locali (necessità di spazi, di piccoli lavori, di coordinare le attività, di attivare percorsi condivisi per seguire da vicino nuclei familiari particolarmente fragili) affinché i progetti siano efficaci e tagliati su misura per le effettive necessità, dei singoli e dei plessi.

Occorrerà anche prendere in mano in maniera condivisa, scuola ed enti locali, il progressivo ma rapido decremento demografico a fronte di plessi sempre più in sofferenza, diventerà urgente cooperare tra Comuni al fine di mettere insieme le risorse necessarie affinché servizi quali mensa e trasporto siano comunque garantiti.

Una riflessione dovrà essere fatta anche al fine di limitare l'esodo dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia paritaria verso le scuole statali dei comuni limitrofi, così come l'iscrizione di tanti alunni anticipatori, alcuni dei quali arrivati alla primaria solo per abbreviare la permanenza all'infanzia.

Alunni, famiglie e personale

Il calo degli alunni renderà probabilmente necessaria, come accennato, una riorganizzazione complessiva del servizio, nella quale sarà importante coinvolgere attivamente le famiglie e il personale, con trasparenza ma anche avendo bene in mente ciò che è realizzabile e ciò che invece, alla luce della situazione, sarà sempre più irrealistico.

La situazione di svantaggio di molte famiglie è ben lontana dall'essere risolta; al contrario, il momento difficile dal punto di vista economico probabilmente contribuirà ad aumentarne il numero. La scuola continuerà a svolgere il proprio compito, con un'attenzione immutata nei confronti delle situazioni più fragili. Ciò non impedirà di cercare comunque di migliorare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola (prevista espressamente dall'Avviso per i fondi PNRR dedicati al contrasto alla dispersione), sia per una collaborazione fattiva per il percorso degli alunni, sia per dar vita ad una vera comunità scolastica, saldata dal senso di appartenenza e dalla fiducia nei confronti dell'istituzione.

La stabilità didattica e organizzativa continuerà ad essere molto buona: la stabilizzazione del personale della secondaria continua, permettendo di dare continuità crescente alle classi. Sarà necessario coinvolgere maggiormente i collaboratori scolastici nella progettualità della scuola, in modo da cercare di fare leva sul "senso" del lavoro per risolvere alcune situazioni critiche.



Spazi, strumenti e offerta formativa

Ciò che sembra emergere dai dati è l'esigenza di un cambio di rotta in particolare per quanto riguarda le metodologie da utilizzare nella didattica quotidiana. Questo risulta necessario sia in quanto gli alunni dimostrano di possedere conoscenze sempre più frammentarie e superficiali (che non possono che condurre a sviluppare competenze "zoppe"), sia per cercare di vincere un disinteresse crescente nei confronti della proposta scolastica (a fronte di attività extrascolastiche molto più immediate, divertenti e "facili", quasi sempre mediate dalla tecnologia), sia per rendere più efficace il "tempo didattico" trascorso a scuola (evitando così di andare ad ampliare ulteriormente la forbice tra chi è sostenuto anche a casa e chi non lo è).

Si continuerà a lavorare sugli spazi (nella consapevolezza che concorrono fattivamente all'apprendimento), migliorandoli e rendendoli più coerenti con le nuove metodologie che siamo invitati ad attivare, per una proposta formativa che punti sull'apprendimento attivo, collaborativo e significativo.

Per quanto riguarda le iniziative progettuali, si cercherà di renderle sempre più integrate con il PTOF e con il curriculum, nonché realmente utili; in questa direzione vanno la nuova scheda di progetto, che richiede esplicitamente gli agganci con il PTOF, sia la scheda di valutazione, che richiede evidenze della ricaduta del progetto.

Un'accelerazione verrà data anche per quanto riguarda il digitale, non solo per le materie scientifiche o per il digitale "in sé", ma in quanto possibilità di lavorare in maniera trasversale, anche con le possibilità offerte dal coding, dalla robotica e dal pensiero computazionale.

Situazione finanziaria e delle dotazioni dei plessi

Nel corso del prossimo triennio la scuola avrà a disposizione i fondi PNRR, con i quali dovrà progettare e realizzare percorsi formativi, nuovi spazi, modalità diverse di lavorare; si tratta di finanziamenti impegnativi, che richiederanno una progettazione e una programmazione attenta e frutto della collaborazione di vari attori, nonché una gestione contabile sistematica e precisa, dato che il monitoraggio sarà costante.

Contiamo di poter continuare a ricevere il contributo dei Comuni, pur sapendo che, essendo questo parametrato sul numero di alunni, andrà via via diminuendo.

Il Piano 4.0 permetterà di rinnovare alcune aule dei plessi; anche in questo caso, sarà indispensabile il continuo sostegno dei Comuni per l'ordinaria manutenzione, la quale è l'unica via per avere plessi sempre accoglienti e funzionali.

Formazione del personale

Per realizzare quanto descritto sopra, è evidente che la strada maestra passa per la formazione dei docenti. L'Istituto continuerà a proporre formazione di qualità, come fatto in questi anni, e cercherà anche di sensibilizzare coloro che di norma non seguono i corsi proposti, dal momento che ciò che ci aspetta, e ciò che ci si aspetta dall'Istituto, necessita di un movimento coerente, che coinvolga sia i docenti della primaria che della secondaria, nonché il personale ATA.



Nel momento in cui questa rendicontazione viene redatta, si parla anche di formazione mirata che verrà proposta per l'implementazione del Piano 4.0: non nascondiamo di fare molto affidamento su questa possibilità, che ci aiuterà a "cucire" insieme l'attenzione per gli spazi e gli strumenti con quella per la didattica e la metodologia.



Altri documenti di rendicontazione

Documento: Risposte al questionario finale per i docenti 2022

Documento: Risposte al questionario "Aiutateci a migliorare" (famiglie) 2022